

SIAMO COMUNITÀ CHE ACCOGLIE

429 - IN QUAL MODO LA CHIESA NUTRE LA VITA MORALE DEL CRISTIANO ?

« La Chiesa è la comunità dove il cristiano accoglie la parola di Dio e gli insegnamenti della «legge di Cristo» (Gal 6,2); riceve la grazia dei sacramenti; si unisce all'offerta eucaristica di Cristo, in modo che la sua vita morale sia un culto spirituale; apprende l'esempio di santità della Vergine Maria e dei Santi ».

IL concilio ecumenico Vaticano II ci aiuta a meglio capire il senso del nostro essere Chiesa, quando ci ricorda che tutti i credenti costituiscono un unico popolo di Dio in cammino verso il Regno. Nessuno è in grado di intraprendere un cammino senza disporre di quegli elementi che glielo rendono possibile.



Lo stesso vale per ogni credente: logicamente quando parliamo di Chiesa-popolo di Dio in cammino stiamo anche ricordando

che nell'elenco dei beni necessari per il cammino dobbiamo mettere soprattutto dei beni spirituali. Fra tali beni ci sono prima di tutto la parola di Dio che ci istruisce e guida, gli esempi di coloro che «ci hanno preceduto nel segno detta fede», e prima di tutti la nostra madre del cielo, Maria santissima. Vi sono poi logicamente i sacramenti, e soprattutto l'Eucaristia, che accompagnano i singoli momenti della nostra vita.

Il cammino si svolge all'interno della comunità cristiana, altro termine con cui si può definire la Chiesa. Ma quel termine non è solo un suono vocale, ma un riferimento essenziale. È abbastanza frequente sentire dire dai cristiani che «hanno la loro religione», che pregano ma preferiscono farlo da soli, che non sentono il bisogno di partecipare a momenti liturgici collettivi. Si tratta di un cristianesimo che esclude una delle dimensioni sostanziali, appunto la comunità. Il cristianesimo ha una dimensione profondamente sociale, rispecchia in qualche modo la vita di famiglia. Cosa si potrebbe pensare di un membro della famiglia che rifiutasse ogni contatto con gli altri, che vi-esse sempre in disparte, che non avesse dialogo con nessuno? Certo, la vita di fede si alimenta anche con il silenzio, con la preghiera e la riflessione personale, con l'ascolto della parola di Dio. Ma tutto questo ci deve preparare all'incontro con i fratelli.

Non si deve dimenticare quanto ci ricorda Gesù, parlando del più grande dei comandamenti. L'amore a Dio si identifica con amore al prossimo: e questo si manifesta soprattutto con l'attenzione all'altro, con la condivisione e, in ambito liturgico, con la partecipazione collettiva ai grandi momenti della vita liturgica. Per questo il catechismo ribadisce che la Chiesa è «la comunità dove il cristiano accoglie la parola di Dio».